



4^A RIUNIONE TAVOLO TECNICO FORMAZIONE SETTORE SAF – CORSO SAF BASICO, SI NAVIGA A VISTA !

Il 21 Dicembre 2016 si è tenuto, presso la DCF il [quarto incontro del Tavolo tecnico](#) sulla formazione di cui il Conapo è componente. L'argomento all'ordine del giorno era il sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nel settore SAF, ed in particolare il corso SAF basico. Per il nostro sindacato era presente il coordinatore nazionale Conapo - settore SAF , C.S.E. Gianni Cacciatore.

Per l'Amministrazione erano presenti una delegazione della DCF, guidata dall'Ing. Occhiuzzi, ed una della DCEST, con a capo il dirigente responsabile della gestione e coordinamento dell'emergenza, Ing. Antonio Angelo Porcu.

Abbiamo purtroppo dovuto constatare che, ancora una volta, l'impegno assunto nell'incontro precedente dal Direttore Centrale della Formazione in merito alla necessità di fornire alle OO.SS. la documentazione relativa ai profili degli operatori SAF, indispensabile per lo svolgimento della discussione, è stato disatteso. Infatti, in apertura ed in palese contrasto con la velocità che l'amministrazione dichiara di voler dare ai lavori del Tavolo tecnico, il Direttore Occhiuzzi ha riferito che è oramai assodato che il SAF Basico non può essere la semplice somma del livello 1a e di quello 1b e che la Direzione Centrale dell'Emergenza fornirà, in un tempo ragionevolmente breve, indicazioni precise sulle caratteristiche del nuovo percorso, con ciò significando che al momento quanto si sarebbe dovuto discutere nel tavolo tecnico nemmeno esiste !

Subito dopo ha preso la parola l'Ing. Porcu il quale, a nome della DCEST, ha sostenuto anche esso l'idea che il SAF Basico debba essere cosa diversa dalla somma del livello 1a e di quello 1b, aggiungendo che l'obiettivo principale è quello di fare operare il personale in sicurezza. Si prevede dunque di eliminare alcune manovre, ritenute troppo complesse per il livello basico.

L'Ing. Porcu, ha confermato l'intenzione dell'Amministrazione di generalizzare, in un tempo ragionevolmente breve, a tutto il personale il livello SAF basico, a partire dal prossimo corso.

Il Conapo ha osservato che l'Amministrazione ha modificato la propria opinione sulle caratteristiche del livello SAF basico, visto che non sorge alcun dubbio sul fatto che l'idea da essa presentata e sostenuta in precedenza durante tutta la discussione del documento (e del riordino) indicava chiaramente che questo nuovo livello sarebbe stato la somma matematica di SAF 1a ed 1b!

La stessa cosa vale per le OO.SS. firmatarie del riordino le quali, dopo avere a suo tempo avallato la scelta dell'Amministrazione, ora pare siano anche esse sulla strada della revisione.

Come Conapo, rimangono convinti che la soluzione dei due livelli non sia affatto ottimale e che il vecchio impianto in quattro livelli (diventati tre dopo il passaggio del SAF 2b al servizio

aereo), rimanga ancora la soluzione migliore. Riesce difficile comprendere come si possa pensare di riuscire a far effettuare a tutto il personale del Corpo i mantenimenti necessari, quando già ora, con numeri enormemente inferiori, questi spesso rimangono una chimera.

Peraltro, non pare realistico che, come affermato dall'Amministrazione, il livello SAF basico sia fondamentalmente orientato alla sicurezza del personale, poiché ciò urta in modo stridente contro le evidentissime necessità operative, che richiedono la capacità di effettuare manovre SAF di soccorso anche alla squadra base.

Dopo questa prima fase, al termine della quale è risultata evidente l'impossibilità di entrare nel merito della discussione sul SAF basico, in quanto l'Amministrazione non è stata in grado di fornire il progetto definitivo di ciò per cui ci aveva convocati (**incredibile ma vero!**), si è rimandata la trattazione dell'argomento a quando la DCEST fornirà il materiale necessario.

Dopo questa constatazione, si è deciso di procedere con la **discussione delle parti di circolare che potevano essere discusse indipendentemente dall'acquisizione del progetto di rinnovo del SAF.**

Il Conapo, ha osservato che non ha molto senso inserire fra i requisiti per l'accesso ai corsi SAF il possesso di titoli, come il TPSS, che sono parte della formazione di base e senza i quali il personale non solo non potrebbe accedere ad alcun corso SAF, ma nemmeno essere operativo nel soccorso ordinario. Parrebbe dunque sufficiente specificare che si tratta di corsi frequentabili dal personale pienamente operativo e verificare il possesso di questi titoli dal LIF.

In ordine al corso SAF avanzato, abbiamo chiesto di stralciare la previsione del corso Fluviale/alluvionale quale titolo necessario per l'accesso, poiché lo stesso, dopo il varo del riordino (non firmato dal Conapo), è transitato nel settore acquatico, che nulla ha a che vedere con il SAF.

Naturalmente, questa è stata un'affermazione non fatta a cuor leggero, che prende atto della volontà dell'Amministrazione e della maggioranza del personale, quest'ultima espressa tramite la firma della maggior parte delle OO.SS.. Il Conapo, rimane fortemente contrario a questa scelta, a nostro avviso tecnicamente sbagliata, a-storica ed innaturale rispetto alle caratteristiche tecniche dell'attività in questione e ritiene che debba essere compiuto un passo indietro, esattamente come sta parzialmente accadendo con il SAF ma, se scelta deve essere che scelta sia e coloro i quali l'hanno voluta si assumano le responsabilità ad essa relative.

In ordine alle modalità di mantenimento delle qualifiche SAF il Conapo come prima cosa ha osservato che trattandosi di "mantenimento operativo", la competenza sulla scelta delle caratteristiche di questa attività dovrebbe ricadere fra quelle esercitate dalla DCEST e non dalla DCF! È peraltro a tutti noto che, da sempre, ad occuparsi dei mantenimenti operativi SAF sono i Responsabili operativi ed i Coordinatori tecnici provinciali SAF. Ciò non accade per caso, ma in funzione della valenza prettamente operativa dell'attività in questione.

Abbiamo poi sottolineato la preoccupante vaghezza ed inadeguatezza delle previsioni contenute nella bozza di circolare presentata dalla DCF e la pericolosità dell'attuale regolamentazione che prevede che al fine del mantenimento vengano considerate utili le manovre effettuate durante l'attività di soccorso e, per gli istruttori, l'attività didattica. Si tratta di attività diverse.

Il Conapo, ha sostenuto che il mantenimento operativo è un momento fondamentale, utile sia a mantenere conoscenze ed abilità necessarie ad operare in sicurezza, ma anche ad implementare la capacità operativa dei singoli e della squadra. Il suo svolgimento, oltreché improntato a criteri generali e validi per tutti, deve essere pianificato in funzione delle specifiche necessità locali. È pericolosamente semplicistico immaginare di poter proseguire secondo l'attuale interpretazione data da un'Amministrazione che pare non avere coscienza della delicatezza dell'attività in discussione, e sembra guidata nelle proprie scelte da considerazioni di carattere esclusivamente "economico". Il Conapo pensa che i termini tecnici e di sicurezza della questione siano chiarissimi; che quanto prevede l'Amministrazione in tema di mantenimenti operativi SAF non soddisfi né le necessità della sicurezza né quelle operative e che sia necessario "riscrivere" del tutto questo paragrafo della bozza di circolare, rendendolo realistico, oppure ed in via prioritaria, ricondurre il mantenimento operativo fra le attività di competenza della DCEST.

Si è poi passati alla discussione sulle modalità di selezione e formazione del personale istruttore e formatore.

Considerata la volontà dell'Amministrazione di creare gli Albi degli istruttori e dei formatori anche in ambito SAF, come Conapo abbiamo subito chiarito che non accetteremo l'attivazione di alcun tipo di Albo, se non saranno state prima perfettamente definite le condizioni di trattamento, economico, lavorativo ed amministrativo, di coloro i quali sceglieranno di accedervi e proseguire l'attività di formazione dopo questa sua profonda modificazione. Il Direttore Centrale Occhiuzzi, ha cercato di presentare l'effetto dell'entrata in vigore degli Albi come qualcosa di ininfluenza, dichiarando che non devono certo essere intesi come gli Albi professionali. A noi del Conapo questa versione non ha convinto per niente! Il CNVVF è un'Amministrazione dello Stato ed in quanto tale l'uso di un termine nell'ambito di una regolamentazione non può essere né generico né approssimativo, né ininfluenza. Anche perché, secondo quanto illustrato dal Capo Dipartimento Frattasi nella prima riunione del Tavolo tecnico, vi saranno specifici obblighi connessi all'inserimento nell'Albo ed una profonda modifica delle modalità di impiego del personale istruttore. Senza entrare nel merito delle stesse, abbiamo dunque ribadito che si può discutere di qualsiasi cosa relativa all'Albo e definirne ogni aspetto, ma l'entrata in vigore dello stesso dovrà necessariamente essere successiva alla definizione del futuro trattamento economico ed amministrativo degli istruttori, attualmente totalmente inadeguato, soprattutto per coloro i quali, operando in periferia, non usufruiscono del migliore trattamento attivo presso le SCA, anche quest'ultimo, secondo il Conapo, comunque da rivedere.

Sempre in merito a quanto previsto in ordine alla figura dell'istruttore SAF basico, il Conapo si è dichiarato tendenzialmente contrario al percorso preferenziale previsto per il personale Istruttore professionale 1a, in possesso del livello di operatore SAF 1b. La ragione di questa opinione sta nel fatto che il futuro istruttore SAF basico dovrà avere una grossa capacità di movimentarsi in ambiente e di badare, contemporaneamente, ai discenti. Si tratta di competenze, intese sia come conoscenze sia come abilità fisico-gestuali, che per essere apprese richiedono un lungo periodo di frequentazione, in senso SAF, di vari tipi di ambienti, sia naturali che antropici. In un'attività come il SAF la frequentazione continua degli ambienti caratteristici di questa qualificazione è un elemento fondamentale nella costruzione delle capacità degli operatori e, a maggior ragione, degli istruttori. Si tratta di un elemento imprescindibile! Il Conapo, ha perciò sostenuto che non dovrebbe essere previsto alcun percorso facilitato o abbreviato per nessuno, a tutela della sicurezza sul lavoro.

Nonostante una nostra chiara richiesta di spiegazioni, **non ci è stata fornita alcuna motivazione sul perché si sia scelto di prevedere un percorso, per diventare istruttore SAF basico, diverso e riservato ad esclusivamente ad alcuni.** Naturalmente questo la dice lunga sullo spirito dell'iniziativa, utile solo a far risparmiare l'Amministrazione, con buona pace della qualità del lavoro e della sicurezza.

Il Conapo, è convinto che il personale interessato a diventare istruttore SAF basico ed in possesso delle competenze necessarie non può che essere contento di una selezione tecnica seriamente eseguita, che riconosca i meriti di ognuno.

D'altra parte, si deve tenere conto che, anche in funzione dell'ampia insufficienza delle risorse dedicate in questi ultimi anni da parte dell'Amministrazione alla pratica dell'attività SAF, non si può dare affatto per scontato che all'anzianità di qualifica SAF corrisponda una proporzionata competenza tecnico-operativa soprattutto, come si diceva, per quanto concerne le abilità fisico-gestuali e la conoscenza delle problematiche legate agli ambienti in cui si andrà ad effettuare l'attività didattica.

Su questo punto, si è dovuta registrare una divergenza totale di opinioni tra il Conapo e le altre OO.SS., le quali, con la sola eccezione di una O.S., hanno sposato l'idea dell'Amministrazione. Il tavolo, dopo un'ampia ed aperta discussione, è giunto alla conclusione di mantenere il percorso abbreviato previsto per gli I.P. SAF 1a, con l'inserimento di una prova pratica preselettiva nella quale i candidati dovranno dimostrare che la propria capacità di movimentazione su corda in ambiente impervio è compatibile con l'esercizio della funzione di Istruttore SAF basico.

Su questo punto, il Conapo, rimanendo comunque contrario ad ogni percorso di qualificazione abbreviato, data la scelta fatta dall'Amministrazione e dalla maggior parte delle OO.SS. presenti, ha sollecitato il Direttore Centrale della Formazione a prevedere analoga facilitazione per i colleghi che durante gli anni passati hanno svolto funzioni di istruttori SAF, in corsi di livello 1a ed 1b, pur essendo privi dei titoli necessari. Questa situazione, profondamente irregolare ma voluta e consentita dall'Amministrazione, ha permesso di mantenere vivo il settore SAF, garantendo il ricambio del personale addetto. Appare del tutto congruo che ora, dopo avere usufruito, a rischio degli stessi e senza alcun compenso, del lavoro di questi operatori, gli si riconosca quanto fatto.

L'Ing. Occhiuzzi, ha risposto in modo netto che **l'Amministrazione ringrazia il personale in questione, ma che non intende concedere nulla**, in quanto ciò che è stato non ha avuto alcuna formalizzazione e si è trattato solo di un ausilio. Come Conapo pensiamo che se questo è il volto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sarà bene porsi qualche domanda, e darsi anche le risposte, perché quelle dell'Amministrazione non paiono adeguate!

Dopo avere stabilito che la discussione sulla bozza di circolare per la formazione SAF viene interrotta per riprendere quando la DCEST consegnerà i nuovi manuali operativi, si è chiuso quindi il Tavolo tecnico con un rinvio. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VF
I.A. Antonio Brizzi
(firma digitale)

